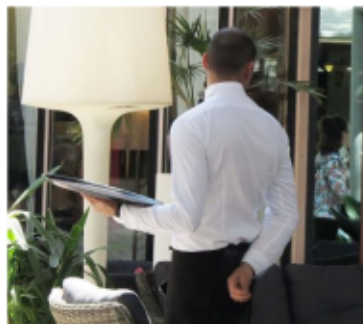


Luglio, mese da record In 8.780 hanno trovato un posto di lavoro

Fiero (Cisl Romagna):
«Ma occorre fare
attenzione alla crescita
del lavoro precario»

RIMINI

Tira l'economia riminese. Che, dalle analisi effettuate dalla Camera di commercio della Romagna, dovrebbe far registrare un vero e proprio boom di assunzioni. A luglio (8.780 unità, ben 3.280 unità in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso), così come nel trimestre luglio-settembre (sono previste 16.390 assunzioni, 4.490 in più sullo stesso trimestre 2022). In particolare di giovani. «Ma attenzione alla crescita del lavoro precario - avverte, però, Elena Fiero, segretaria Cisl Romagna -. I dati Inps, infatti, evidenziano che nel 2022 a Rimini solo il 5,66% dei contratti sono stati a tempo indeterminato, mentre una percentuale significativa è rappresentata da contratti a termine (20,99%), apprendistati (3,07%), lavori stagionali (40%), somministrazione (5%) e lavoro intermitten



Un cameriere al lavoro

(25,27%). Insomma, sempre più lavoratori si trovano ad affrontare l'incertezza riguardo al loro futuro lavorativo». Sempre secondo i dati contenuti nell'ultimo bollettino della Camera di commercio, è il settore dei servizi ad emergere come protagonista delle nuove assunzioni, col 92% delle entrate previste. Comparto, questo, che include attività come il commercio, l'alloggio e la ristorazione, i servizi alle imprese e l'assistenza alle persone. Crescita che la Camera di commercio lega alla ripresa dell'economia locale, trainata fortemente dal settore turistico e da una vivace attività commerciale. Va aggiunto, poi, che in questo mese una quota del 33%

delle assunzioni previste (+6% rispetto al 2022) è rappresentata da giovani con meno di 30 anni.

Ma c'è un dato che preoccupa, quello della carenza di personale. Che non sembra arrestarsi nemmeno con la cancellazione, da parte del nuovo governo Meloni, del reddito di cittadinanza, additato come responsabile della mancanza di personale, soprattutto giovane. Il 52% delle imprese, il 10% in più rispetto al mese scorso, infatti, prevede difficoltà nella ricerca dei profili desiderati. Conclude Fiero: «La situazione sulle competenze è preoccupante. È importante, quindi, investire nella formazione e nella riqualificazione professionale, garantendo ai lavoratori le competenze necessarie per affrontare le sfide del mercato del lavoro. Gli Istituti tecnici superiori possono rappresentare per i giovani un'importante iniziativa formativa specializzata per i settori strategici dell'economia, giocando, così, un ruolo fondamentale nel formare una nuova generazione di tecnici altamente qualificati e richiesti dal mercato. La provincia di Rimini continua a segnare passi importanti verso la ripresa economica, con un notevole boom di assunzioni. E questo incremento di opportunità per giovani e immigrati mostra una società sempre più inclusiva e orientata verso il futuro».